



## INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 9 ANNO 9

Settembre 2006

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA  
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA  
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

### **VISITA CULTURALE**

La ditta Syngenta seeds, detentrica del marchio SG invita gli orticoltori interessati a una visita della prova di

## **ZUCCHINE**

in corso presso l'azienda W. Meier di Quartino.

La prova concerne 9 varietà di differenti tipologie.

Ritrovo sull'azienda:

**venerdì**

**29 settembre 2006,  
alle ore 16.30**

### **Lattughe diverse (cappuccio, lollo, quercia, batavia) di coltura protetta.**

#### **a) Colture a dimora in serre e tunnel**

1. Il problema principale è l'accumulo di umidità relativa all'interno dei locali di coltura. Le lattughe sono molto soggette alla **peronospora** e questa situazione è ideale per lo sviluppo del fungo. È quindi molto importante arieggiare abbondantemente le colture.
2. Garantire acqua a sufficienza alle colture tramite aspersioni, che devono aver luogo preferibilmente il mattino. Le piante devono asciugare prima di sera. Nello stadio iniziale della coltura, il cubetto organico non deve mai essere indurito per una mancanza di umidità nel terriccio.

**I LAVORI IN AZIENDA**

3. Non dimenticare che un'irrigazione insufficiente è sempre possibile in occasione di giornate ventilate. Essa è nefasta, poiché causa del disseccamento marginale delle foglie (orlatura). In queste giornate eseguire brevi irrigazioni (bassinages) nei momenti più caldi (dalle 12.00 alle 14.00).
4. Quando si presenterà il rischio di temperature vicine al punto di gelo, alla sera **chiudere** i locali di coltura per limitare gli sbalzi di temperatura (= rischi maggiorati di necrosi, orlature e danni al colletto). Se serre e tunnel sono chiusi, le piante sfruttano in modo migliore il calore accumulato dal terreno nel corso della giornata.
5. Controllare regolarmente le colture in merito alla presenza di afidi; in caso di scoperta di colonie intervenire immediatamente con **Actara**, **Gazelle**, **Pirimor/Pirimicarb**, o **Plenum**.



b) Coltura svernata

Con inverni "normali" la coltura svernata dei **lattughini lollo e a foglia di quercia rossi**, è possibile a freddo. Importante è la copertura della coltura con un velo tipo Agryl fino a metà inverno (15-20 febbraio).

Anche se fisiologicamente in grado di resistere a temperature di -5/7 °C, la **lattuga cappuccio** e i **lattughini a foglia verde** (lollo e foglia di quercia) richiedono un riscaldamento regolato a un minimo di 2-3°C. Nelle situazioni attuali con prezzi della nafta a livelli molto elevati, la coltura è da ritenere economicamente poco interessante, se non impossibile. Una coltura a freddo, analoga a lollo e quercia rossa, non permette di ottenere un **prodotto di sufficiente livello qualitativo** (foglie della corona arricciate, definite foglie a pelle di rospo).

Periodi prolungati con temperature inferiori al punto di gelo e accumuli di umidità sotto il velo di protezione, provocano sovente la morte delle piante. La coltura è quindi da evitare negli ambienti non equipaggiati di riscaldamento. A chi volesse tuttavia rischiare, consigliamo di mettere a dimora piantine molto piccole a fine novembre.

Indicazioni colturali:

- **Semina: fra il 5 e il 20 ottobre.** La data di semina è da definire singolarmente a dipendenza dell'esposizione dell'azienda (tenere conto delle ore di sole giornaliere). Seminando troppo in anticipo si ottengono piantine troppo sviluppate e foglie tenere. Le piante sono quindi più sensibili alle possibili rigide condizioni dell'inverno. Chi opera con materiale vegetale acquistato, deve richiedere piantine piccole, compatte e ben indurite.
- **Temperature nei vivai:** Per facilitare la schiusura della pillola, garantire 10-12° C durante le prime 48 ore. Lasciare in seguito a freddo, in modo da limitare il ritmo di crescita e produrre quindi piantine dure e compatte, con una massa fogliare proporzionata all'apparato radicale. Lasciare aperti i vivai anche durante le ore notturne.
- Proteggere le piantine dalle malattie del vivaio e dalla peronospora con due irrorazioni a base di ditiocarbammato (Dithane Neotec, Mancozeb LG, Mancoflo, Policar 75) oppure Remiltine Pepite, o Megapur Duo. È impor-

tante eseguire questi interventi anche sulle varietà resistenti a tutte le 25 razze di peronospora attualmente conosciute (BI 1-25). La resistenza non è mai assoluta!

- Trapianto a dimora nel periodo dal **15 al 25 novembre**. **È importante che le piante radichino prima dell'arrivo del periodo di giorno molto corto** (10 dicembre). Piantare su terreni umidi; l'umidità del suolo esercita un "effetto tampone" nel senso che è in grado di accumulare e mantenere maggior calore di un terreno asciutto, con minor rischio di danni da freddo.
- Coprire dopo la messa dimora con un velo di protezione tipo Agryl (eventualmente doppio), che può garantire una protezione fino a 5°C. Nelle zone molto solive, attendere qualche giorno prima di ricoprire le colture.
- Nel periodo di coltura, arieggiare abbondantemente durante il giorno. Temperature del suolo inferiori a 7°C e dell'aria oltre i 15°C favoriscono l'apparizione di necrosi fogliari. Chiudere le porte dei grandi tunnel solo di notte.

# PERONOSPORA (BREMIA) DELLE LATTUGHE

Come già indicato, la malattia rappresenta l'insidia maggiore per le lattughe. Anche quest'anno farà sicuramente la sua apparizione nel corso del mese di ottobre. Riteniamo quindi utile richiamare ancora una volta la strategia di difesa/prevenzione delle colture.

La strategia di prevenzione:

## 1. Colture autunnali:

- a) Entro lo stadio **8-10 foglie** della coltura intervento con Mancozeb+systemico o penetrante, come **Remiltine pepite o Megapur duo (eventualmente Ridomil Gold)**. A questo trattamento aggiungere eventualmente un prodotto antimarciume come **Switch, Scala, Sumico, Frupica**.
- b) Per sicurezza, sulle varietà senza resistenza totale alla Bremia, entro 3 settimane dalla data di raccolta intervenire con **Previcur, Previcur Energie** (solo su cappuccio), **Verita o Aliette** (gli ultimi due prodotti solo su piante asciutte con temperature superiori a 10°C nelle ore successive all'intervento).

## 2. Colture svernate

- a) Intervento nelle cassette immediatamente prima della piantagione con un ditiocarbammato solo o combinato (vedi lista sotto a) colture autunnali).
- b) Un intervento con i medesimi prodotti verso il 10 febbraio, quando le piantine hanno circa 10 foglie. A questo secondo intervento aggiungere un prodotto contro il marcime grigio (*Botrytis*) (**Switch, Scala, Sumico, Frupica**).

A tutti i trattamenti è possibile l'aggiunta di **Bion**, prodotto che aumenta la resistenza delle piante alle differenti malattie.

## Ricordiamo:

### RIDOMIL GOLD

Il suo uso in alcune rare occasioni ha causato bruciature sulle giovani piantine.

### AMISTAR

Non usare il prodotto dal 1° novembre al 31 marzo per i medesimi motivi (indicazioni della ditta **Stähler**)

## SWISSGAP; SI PARTE!

(Editoriale di "Der Gemüsebau-Le maraîcher 4/2006)

I giochi sono fatti! SWISSGAP sarà introdotto in Svizzera. Cosa significa concretamente per l'azienda individuale? A livello della produzione, la notizia suscita poco entusiasmo e grande incertezza. Fa inoltre sorgere numerosi interrogativi: Cosa ci attende? Quali saranno le cariche amministrative? Quanto ci costerà?

Le grandi catene di distribuzione reclamano SWISSGAP; siamo quindi obbligati a rispondere a questa esigenza, altrimenti perdiamo l'accesso al mercato. Ma come procedere per svolgere bene questo compito? Comunque all'estero EUREPGAP è da tempo lo standard e i produttori sono riusciti a gestire bene la transizione. Se vediamo difficoltà è forse perché vogliamo o dobbiamo essere migliori della concorrenza estera? Per noi può essere effettivamente più difficile, poiché abbiamo un gran numero di piccole aziende con un assortimento produttivo molto variato.

Il termine SWISSGAP contiene l'abbreviazione GAP (**G**ood **A**gricultural **P**ractice = buona pratica agricola). Ma cosa si-

gnifica? Le opinioni divergono. È sempre difficile regolamentare responsabilità individuale e ragione. Adesso si deve però proseguire. Altrimenti in caso di "capitolazione" arrischiamo di rendere ridicolo il nostro settore. Probabilmente l'irrigidimento delle esigenze in campo tecnico in confronto a SUISSE GARANTIE non è così grande! Forse si tratta solo di una complicazione a livello di "carta"! Decisivi nell'introduzione di SWISSGAP saranno i servizi di consulenza. Tramite riunioni informative le aziende dovranno progressivamente ricevere le informazioni e istruzioni necessarie. Le questioni più importanti saranno tuttavia quelle relative ai controlli. Saranno gli organi responsabili dei controlli a decidere come SWISSGAP potrà essere introdotta e applicata.

Paul Meier, presidente sezione Argovia



## SEMINARIO DELLA DIRETTIVA DELL'USPV

Come negli ultimi 4 anni, i membri della direttiva USPV si sono riuniti due giorni per affrontare nel dettaglio i temi e i problemi più importanti del settore orticolo svizzero. Quest'anno per la riunione, la scelta è caduta su Morat. Questi i soggetti che hanno ritenuto in modo particolare l'attenzione nel 2006:

### ***Contratto collettivo in agricoltura.***

Il progetto di convenzione collettiva in agricoltura, in preparazione presso l'Unione svizzera dei contadini, è stato respinto in modo quasi unanime. La direttiva si oppone con forza all'introduzione di una tale convenzione, poiché avrebbe conseguenze negative per il nostro settore. La direttiva ricorda che l'orticoltura rappresenta sicuramente il maggiore fornitore di posti di lavoro del settore agricolo e che è quindi giusto preoccuparsi del problema.

### ***Swissgap - Suisse Garantie.***

Il lancio di SwissGAP il 2 agosto scorso è accolto in modo favorevole. Una comunicazione informativa inviata a tutti i produttori ha permesso di spiegare a tutti il sistema e il funzionamento della procedura d'iscrizione e le tappe principali

dell'introduzione. La direttiva saluta favorevolmente la creazione di Agrosolution, società incaricata della gestione di Swissgap e a partire dal 2007 anche di **SUISSE GARANTIE** (SGA) per frutta, verdura e patate. Si esprime anche favorevolmente in merito alla partecipazione al capitale azionario della società.

Contemporaneamente è stato accettato il regolamento settoriale SGA, comune alle tre branche frutta, verdura e patate. È inoltre stata decisa la fusione in un unico gruppo di lavoro tecnico delle commissioni **PRESTAZIONI ECOLOGICHE RICHIESTE** e **LABEL SGA**. Esso rappresenterà meglio la produzione e riceverà nuove competenze. La delega dell'amministrazione SGA a Agrosolution dal 1° gennaio 2007 non giustifica più la presenza di una commissione label per la gestione della marca di garanzia.

### ***Residui cumulati.***

La questione dei residui cumulati deve essere oggetto di un concetto in seno al settore. Gli attacchi di Greenpeace toccano tutti gli attori della filiera. L'Unione svizzera dei produttori di verdura si impegna a definire con i differenti partner del-

la distribuzione le misure da prendere in comune (tecniche, analitiche, comunicazione), così da fare spazio a un concetto globale.

### **Formazione professionale.**

L'importanza di una formazione professionale specifica di orticoltore deve essere vista in previsione di nuovi imperativi finanziari, fissati nella legge per la formazione professionale. I costi supplementari devono essere l'oggetto di un inventario preciso e il comitato dovrà studiare le possibilità di finanziamento. Le sezioni e gli stessi orticoltori devono prendere coscienza dei cambiamenti futuri e degli obblighi di ordine finanziario legati alla formazione delle giovani leve. Un'informazione mirata e precisa sarà elaborata all'intenzione delle sezioni regionali.

### **Marketing**

La nuova ordinanza sulla promozione delle vendite e le sue conseguenze sono state oggetto di un esame da parte della direttiva. La necessità di sensibilizzare gli orticoltori nei confronti della comunicazione sulla provenienza svizzera dei nostri prodotti nell'attesa di un'apertura dei mercati è fuori da ogni dubbio. La riduzione del sostegno ai progetti regionali deve

essere presa sul serio. Le regioni coinvolte devono riflettere in merito al collocamento delle somme che riceveranno su specifici ortaggi "strategici".

### **Energia**

La questione dell'energia sarà oggetto di riflessioni in seno al gruppo di lavoro particolare, il cui compito sarà l'elaborazione di una strategia avente lo scopo di ridurre i costi per il settore orticolo. I mezzi della politica agricola, quelli messi a disposizione dai programmi nazionali (Fondazione centesimo climatico, Ufficio federale dell'energia) e i sostegni regionali e cantonali devono essere inventariati e messi a disposizione anche alla ricerca agronomica. La dipendenza dall'energia fossile e il suo prezzo non sono una prospettiva futura soddisfacente.

### **Concorrenza sleale**

Un caso di concorrenza sleale a livello della distribuzione è stato oggetto di uno studio in merito ai provvedimenti da prendere. La direttiva ha chiesto che L'USPV si impegni in modo da evitare simili casi in futuro. Le misure possibili saranno oggetto di nuove valutazioni e si esaminerà la possibilità di applicarle nei confronti degli interessati.

## I POMODORI DELLE CANARIE SOFFRONO LA CALURA!

L'ondata di caldo, che ha colpito le isole Canarie in questo periodo, distrugge le nuove piantagioni di pomodoro. La situazione particolare implica per i produttori un aumento dei costi di produzione già ben prima dell'inizio della stagione produttiva.

Le temperature in certe zone delle isole sono dell'ordine di 36°C. L'organizzazione dei produttori Fedes-Asaja, responsabile dell'esportazione del pomodoro, ha comunicato che numerose superfici appena messe a dimora sono distrutte o fortemente danneggiate.

- "In questo stadio le piante sono ancora piccole, e non sono in grado di sopportare le punte di calore attuali - Situazioni di questo genere portano inoltre alla perdita di fiori, che sarebbero diventati frutti". Queste le parole di Roberto Goiriz della Fedes-Asaja.

Il comunicato indica inoltre che il settore orticolo delle Canarie non potrà sopportare a lungo la situazione. Negli ultimi anni l'orticoltura canarina ha infatti molto sofferto dei problemi climatici, di attacchi di parassiti e malattie e principalmente per la concorrenza del continente. I produttori dovranno quest'anno

procedere alla sostituzione delle loro piantine sofferenti o distrutte di pomodori, melanzane e cetrioli.

Un'altra organizzazione, la Fedex-Aceto, ha indicato che la produzione della stagione appena iniziata potrà essere contraddistinta da una riduzione del raccolto dell'ordine di circa 25%. I coltivatori perseverano e investono in nuove varietà e sistemi di produzione più moderni, ma il settore deve continuamente combattere per superare le difficoltà dovute alle condizioni climatiche estreme e alla proliferazione massiccia di malattie e parassiti avute nelle ultime stagioni. L'organizzazione ha l'intenzione di migliorare le possibilità di smercio del prodotto delle Canarie mediante una campagna pubblicitaria legata ad una denominazione d'origine.

Da [www.fruchtportal.de](http://www.fruchtportal.de) 21.9.2006

